

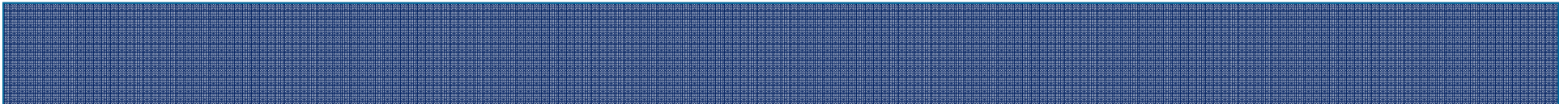
Dipartimento di Scienze Politiche Università di Bari

Corso di Economia Internazionale 2015-16
Prof. Gianfranco Viesti

Modulo 19

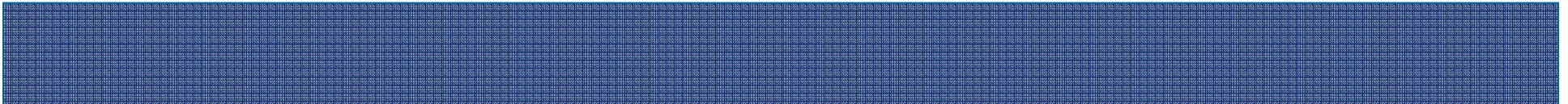
Tassi di cambio, bilancia commerciale, crescita

Tassi di cambio e bilancia commerciale



1. Valore della valuta nazionale e bilancia commerciale

Ipotesi: importazioni ed esportazioni dipendono solo dai prezzi (IMP= importazioni, EXP= esportazioni) dei beni nazionali e dei beni esteri. Ma i prezzi dell'import e dell'export dipendono anche dal tasso di cambio.



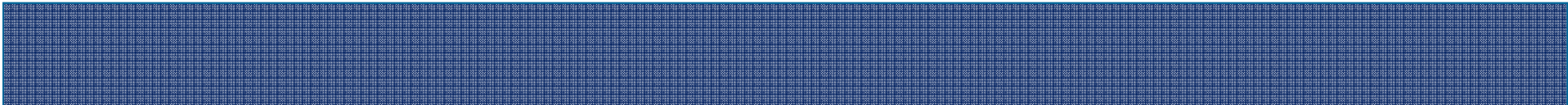
Ipotesi: bilancia commerciale in pareggio $IMP = EXP$. La valuta nazionale si deprezza. Che succede?

1. Import diminuisce. I beni esteri diventano più costosi rispetto a quelli nazionali; se ne comprano di meno;
2. Quantità esportate aumentano: i beni nazionali diventano più economici; se ne vendono di più all'estero.
3. Ma: i prezzi a cui vendiamo i nostri beni all'estero sono scesi perché cambio deprezzato cioè incassiamo meno in valuta estera per ogni bene venduto

Normalmente effetto complessivo è positivo: $EXP > IMP$. Dipende:

- a) Da quanto i beni nazionali possono sostituire beni esteri prima importati (miglioramento è piccolo se sostituzione è limitata: es. petrolio, materie prime);
- b) Dal fatto che l'aumento delle quantità vendute all'export è più forte della diminuzione dei prezzi in valuta dell'export (miglioramento è piccolo se forte deprezzamento, cioè forte caduta dei prezzi dell'export, provoca piccolo aumento di domanda).

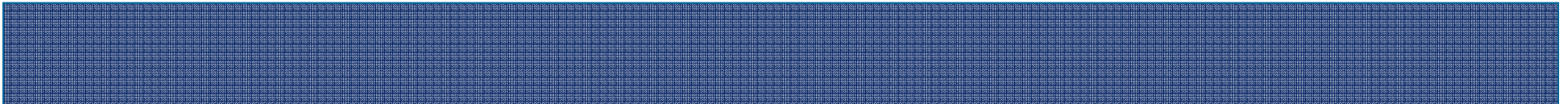
Dipende cioè da che cosa importiamo ed esportiamo e da quanto la domanda di questi beni è sensibile (“elasticità”) a variazioni del prezzo. Normalmente l'effetto è diverso nel tempo.



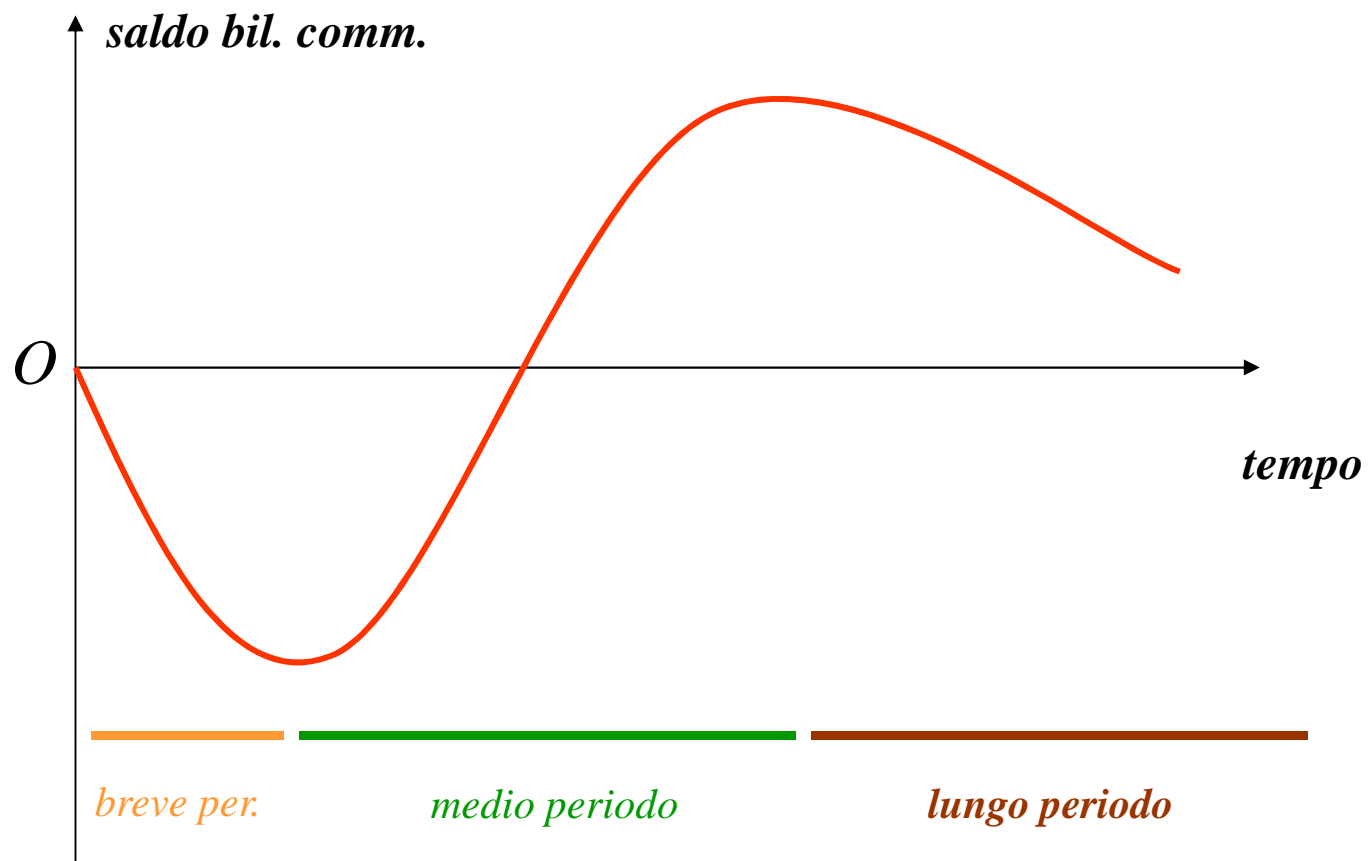
Breve periodo: (si muovono subito i prezzi) aumentano prezzi import e si continua a importare, si incassa meno dell'export.

Medio periodo: (si muovono le quantità) si importa di meno, si esporta di più.

Lungo periodo: l'aumento dei prezzi dell'import crea inflazione; aumentano tutti i prezzi; il nostro export diventa meno competitivo (costa di più produrlo) e diminuisce.

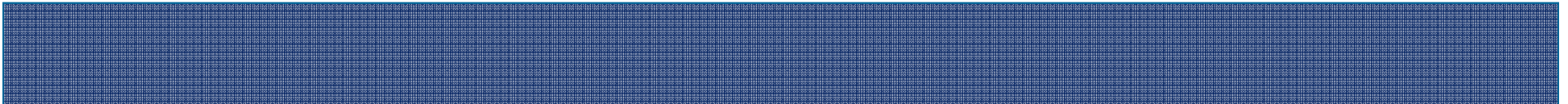


Curva a J e curva a S



Quindi il deprezzamento:

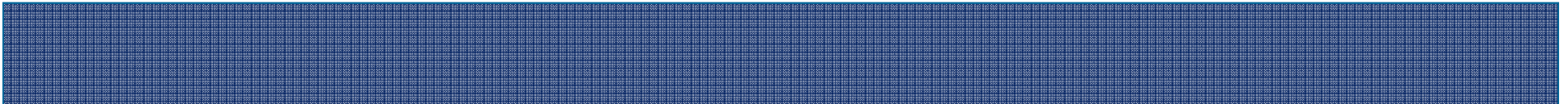
- è efficace nel medio periodo;
- è inefficace nel lungo periodo, produce inflazione;
- il suo effetto dipende da cosa compriamo e vendiamo.



2. Bilancia commerciale e crescita economica

Importazioni non dipendono solo da prezzi. Ma anche dal nostro reddito: paesi più ricchi importano di più perché il consumo è maggiore e si ripartisce fra beni nazionali ed esteri (anche: effetto varietà).

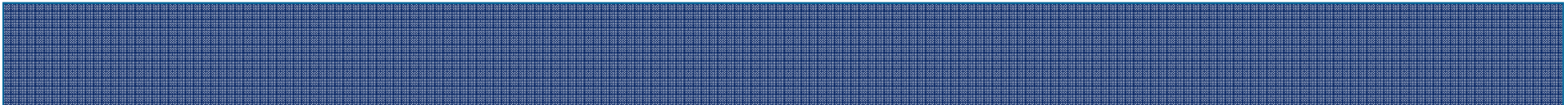
Se un paese cresce: importa di più



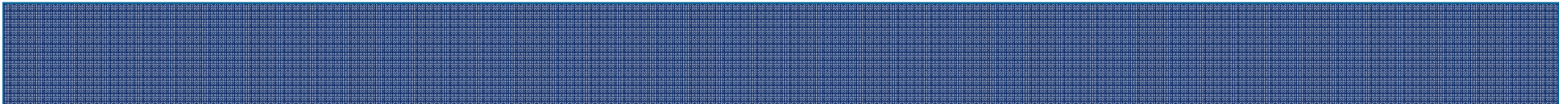
Politiche interne espansive (monetarie e fiscali) fanno aumentare reddito. Ma se aumenta reddito aumenta import.

Crescita economica produce squilibri di bilancia commerciale.

Vincolo estero alla crescita: aumento dell'import limita possibilità di crescita.

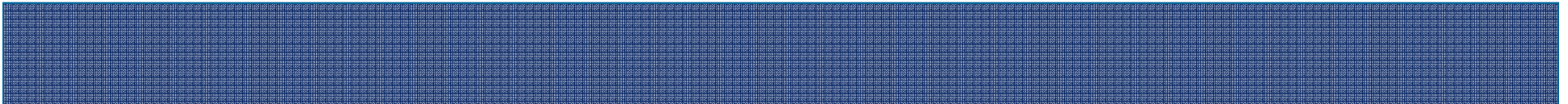


Deve aumentare anche export. Ma nostro export (simmetricamente) dipende dalle politiche che si fanno all'estero. Se l'"estero" fa anch'esso politiche espansive, cresce il nostro export e vincolo estero si allenta.



Paesi molto aperti (alto IMP e EXP rispetto al PIL) sono molto interdipendenti.

Benessere di un paese dipende dalle politiche degli altri.



Se c'è recessione internazionale? Teoria della locomotiva.

Un paese grande fa politica espansiva (riduce i tassi e aumenta G); cresce suo import = cresce export dell' "altro". Ma nell' "altro" paese se cresce export cresce reddito e quindi aumenta anche l'import= export del paese grande.

Contagio internazionale positivo.

Ma "locomotiva" (chi stimola per prima l'economia) può avere squilibri interni (es. bilancio pubblico).